

LE DETRAZIONI FISCALI PER L'ACUSTICA EDILIZIA

a cura di

* Matteo Borghi

Introduzione

Nel corso del 2020 il tema delle detrazioni fiscali per interventi su edifici esistenti ha occupato più volte le prime pagine dei giornali. All'inizio dell'anno la Legge di Bilancio 2020 aveva modificato e aggiornato i provvedimenti in vigore, prorogando al 31 dicembre "Ecobonus" e "Bonus casa" e introducendo il nuovo "Bonus facciate". Alla fine di maggio il Decreto Rilancio, pubblicato a seguito dell'emergenza epidemiologica causata dal virus COVID-19, ha introdotto il "Superbonus 110%".

Ogni "Bonus" prevede una detrazione d'imposta variabile in base al tipo di intervento eseguito e richiede il rispetto di specifiche prescrizioni. Tra le opere prese in considerazione vi sono ristrutturazioni (Bonus Casa), opere per l'adeguamento sismico (Sisma Bonus), lavori per la riqualificazione energetica (Ecobonus), ripristino delle facciate (Bonus facciate).

In questo articolo si propongono alcune semplici considerazioni in merito agli incentivi fiscali dedicati all'isolamento acustico delle abitazioni.

I "Bonus" fiscali

Come accennato nell'introduzione i bonus fiscali in estrema sintesi si possono distinguere in:

- Bonus casa: interventi di ristrutturazione edilizia, nati inizialmente come detrazione del 36% ed oggi al 50%.
- Ecobonus: detrazioni per la riqualificazione energetica degli edifici, nati nel 2007 al 55% e poi passati al 65%-70%-75%
- Sismabonus: legati agli interventi di riqualificazione antisismica e validi fino al 2021
- Bonus Facciate: detrazione del 90% delle spese sostenute nel 2020 per interventi sulle facciate di edifici nelle zone A e B

La Figura 1 propone uno schema di sintesi dell'evoluzione dei bonus

Il recente "Superbonus" proposto nel decreto Rilancio prevede una detrazione fiscale del 110% per varie attività, tra cui gli interventi di isolamento termico dell'involucro che determinino un salto di almeno due classi energetiche. Per approfondire le varie possibilità di incentivi i Soci ANIT possono scaricare specifiche Guide dal sito dell'associazione. Inoltre risultano di estrema utilità le sintesi pubblicate online periodicamente dall'Agenzia delle entrate.

I bonus per l'acustica

Il tema del miglioramento dell'isolamento ai rumori di un edificio è citato espressamente solo nel "Bonus Casa" che riporta, tra gli interventi incentivabili sulle singole unità abitative, anche quelli "finalizzati al contenimento dell'inquinamento acustico".

L'incentivo riguarda una detrazione d'imposta Irpef per lavori su edifici residenziali esistenti. La detrazione, disciplinata in origine dal DPR 917/86 (Testo unico delle imposte sui redditi), inizialmente risultava pari al 36% delle spese sostenute, fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 48.000 euro per unità immobiliare. Tuttavia il Decreto Legge n. 83/2012 ha elevato al 50% la misura della detrazione e a 96.000 euro l'importo massimo di spesa ammessa al beneficio. Questi maggiori benefici sono poi stati prorogati più volte da provvedimenti successivi. Da ultimo, la Legge di Bilancio 2020 ha prorogato al 31 dicembre 2020 la possibilità di usufruire della maggiore detrazione Irpef (50%), confermando il limite massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare per le spese sostenute fino a quella data. Salvo ulteriori proroghe

	2017	2018	2019	2020	2021
Interventi di efficienza energetica per unità immobiliare e per condomini					
EFFIC. ENERGETICA Art. 14, comma 1- DL 63/2013	65%	50-65%			
EFFIC. ENERGETICA CONDOMINIO Art. 14, comma 2, 2-quater- DL 63/2013	65-70-75%	50-65-70-75%			
EFFIC. ENERGETICA COND. + SISMICA Art. 14, comma 2-quater.1- DL 63/2013		80-85%			
Interventi di ristrutturazione edilizia					
RIS. EDILIZIA Art. 16, comma 1- DL 63/2013	50%				
RIS. EDILIZIA + ANTISISMICA Art. 16, comma 1-quater- DL 63/2013	50-70-80%				
RIS. EDILIZIA COND. + SISMICA Art. 16, comma 1-quinquies- DL 63/2013	75-85%				
BONUS FACCIATE Art. 1, comma 219-224-Legge di Bilancio 2020				90%	

Figura 1: Evoluzione dei Bonus fiscali (Fonte Guida ANIT Detrazioni – Febbraio 2020)

dal 1° gennaio 2021 la detrazione tornerà alla misura ordinaria del 36% e con il limite di 48.000 euro per unità immobiliare.

La detrazione deve essere ripartita in 10 quote annuali di pari importo. Il recente Decreto Rilancio ha esteso, anche agli interventi previsti dal “Bonus casa”, la possibilità di accedere allo strumento della cessione del credito.

Come accennato tra i lavori sulle unità immobiliari residenziali sono compresi quelli finalizzati al contenimento dell’inquinamento acustico. Nella Guida predisposta dall’Agenzia delle Entrate, almeno fino alla versione 2019 attualmente disponibile online, è specificato che tali lavori sono detraibili “purché sia certificato il raggiungimento degli standard di legge”.

Quest’ultima considerazione comporta una serie di conseguenze. Gli interventi realizzati dovranno determinare il rispetto delle prescrizioni definite nel ben noto DPCM 5-12-1997 ed in eventuali regolamenti locali (leggi regionali o regolamenti edilizi dei comuni). Inoltre, ad avviso di chi scrive, al termine dell’opera chi esegue i lavori dovrà necessariamente effettuare delle misurazioni fonometriche per certificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

È bene evidenziare che il Bonus Casa permette di detrarre le spese di esecuzione dei lavori e le spese di progettazione e prestazioni professionali connes-

se, comprese le relazioni di conformità a fine lavori. Non possono invece essere detratte le spese di trasloco e custodia dei mobili.

L’incentivo può essere utilizzato dai proprietari degli immobili, dai parenti che sostengono le spese e dai titolari di diritti di godimento sugli immobili oggetto degli interventi. Se la proprietà dell’immobile passa ad altra persona, a seguito di vendita o eredità, il diritto passa a chi acquista, a meno di indicazioni specifiche.

Quali interventi possono richiedere il bonus 50%

Tra gli interventi che possono richiedere l’incentivo si possono considerare le opere per la riduzione del rumore degli impianti o del rumore da calpestio, e gli interventi per l’incremento dell’isolamento acustico di facciata o dell’isolamento ai rumori aerei tra differenti unità immobiliari. Rientrano quindi ad esempio: la sostituzione dei serramenti, la posa di sistemi anticalpestio, la realizzazione di contropareti e controsoffitti a secco per l’incremento dell’isolamento ai rumori, la sostituzione degli impianti con altri meno rumorosi.

È necessario ribadire che tutte le opere appena citate possono essere considerate valide solo se la loro realizzazione consentirà di rispettare le prescrizioni in vigore (DPCM 5-12-1997). Prima di iniziare

la ristrutturazione è quindi più che opportuno far eseguire una valutazione da un esperto di acustica edilizia, per stimare se l'intervento permetterà di raggiungere o meno l'obiettivo prefissato nel contesto costruttivo in esame. È comunque opportuno ricordare che, a prescindere dalla presenza di incentivi, in svariati casi di ristrutturazione edilizia è comunque obbligatorio rispettare le prescrizioni in vigore. Un elenco di possibili soluzioni per migliorare le prestazioni acustiche degli edifici sono citate nella Guida ANIT Acustica e ristrutturazioni.

Acustica edilizia ed altri incentivi fiscali

Anche se il tema dell'isolamento ai rumori è citato espressamente solo nel "Bonus Casa", non va trascurato che alcuni interventi di efficientamento energetico possono comportare anche un beneficio acustico. Pertanto, in un certo senso, possono essere utilizzate anche altre tipologie di incentivi per migliorare il comfort nella propria abitazione. Se si considera che le opere di isolamento termico riguardano l'involucro esterno e gli impianti, questi interventi potranno influire sull'isolamento acustico delle facciate e sul rumore degli impianti. Si considerino ad esempio la sostituzione di serramenti, l'isolamento delle pareti esterne e la sostituzione degli impianti di riscaldamento, citati in "Ecobonus" e "Superbonus 110%".

Conclusioni

Come si è visto attualmente gli incentivi fiscali prendono in considerazione in modo molto marginale il tema dell'isolamento acustico, in quanto l'attenzione del legislatore si è rivolta principalmente agli interventi di efficientamento energetico. Cosa più che ragionevole, visto che questo settore determina due conseguenze di grande interesse a livello nazionale: la sensibile riduzione dei consumi e delle emissioni in atmosfera.

È però più che auspicabile iniziare a ipotizzare detrazioni ad hoc anche per limitare il disturbo da rumore tra le abitazioni. Soprattutto se si considera che, in questi mesi di confinamento forzato, gran parte della popolazione ha sperimentato in prima persona il bisogno di dover disporre, anche in casa propria, di spazi acusticamente confortevoli.

Con l'incremento esponenziale di smart-working e corsi on-line, è diventata ancor più necessaria la presenza di ambienti abitativi ad elevato isolamento acustico. In grado di garantire una adeguata privacy nei confronti dei vicini di casa e anche, ma forse in alcuni casi soprattutto, verso le persone care che abitano nella medesima unità immobiliare. **E**

** Matteo Borghi,
esperto ANIT.*

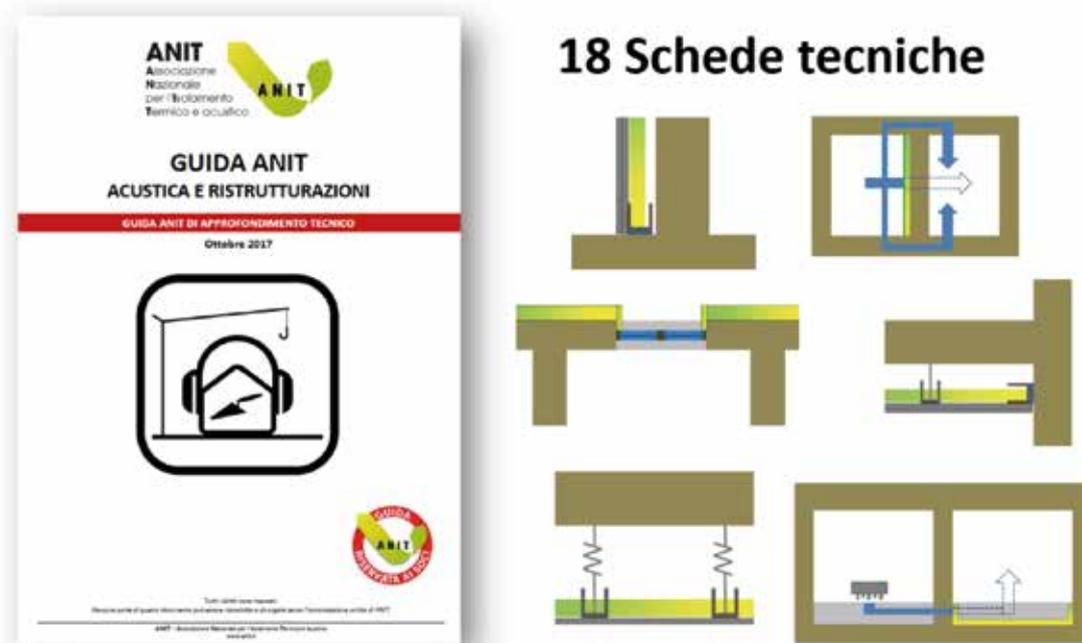


Figura 2: Guida ANIT Acustica e ristrutturazioni